



Alla c.a. di DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED  
ENERGIA  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

**Oggetto: [ID 2376] Art. 19 Dlgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa al nuovo "Impianto di elettrolisi per la produzione di Idrogeno rinnovabile presso il Parco industriale di Solvay Chimica Italia S.p.A. nel Comune di Rosignano Marittimo (LI)". Proponente: Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l. Espressione degli esiti della VINCA.**

Il Dirigente del Settore VAS e VINCA

Richiamata la normativa di riferimento

- le Direttive Europee nn. 43/1992 e 147/2009;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- la Legge Regionale Toscana n. 30/2015 recante norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale;
- le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019).

Viste le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014, n. 1223/2015;

Vista la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1346 del 29/12/2015, relativa allo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza ambientale e di nulla osta, nonché la delibera della Giunta Regionale n. 13/2022, così come integrata dalla delibera n. 866/2022, che sono state adottate per adeguare le modalità procedurali e la modulistica per la presentazione delle istanze di V.Inc.A. alle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza ambientale;

Visto lo Screening di Incidenza Ambientale e la documentazione presentata con l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui al protocollo regionale AOOGR / AD Prot. 0019224 Data 15/01/2025

Premesso che:

- l'area interessata dall'intervento è ubicata esternamente ai Siti Natura 2000: ZPS "Tombolo di Cecina" (codice IT5160003) e SIC "Monti Livornesi" (codice IT5160022), rispettivamente ad una distanza dagli stessi di circa 1 km e 3,5 km;

#### CONSIDERATO CHE

L'impianto sorgerà su una porzione di terreno interna al Parco industriale di Solvay a Rosignano Solvay, in area classificata "'area industriale dismessa", predisposta di infrastruttura (platea, canalette raccolta di acque meteoriche, etc.). La materia prima è l'acqua DEMI che sarà fornita Solvay Chimica Italia SpA. L'energia per i processi sarà fornita da un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,5 MW di proprietà di Solvay. La filiera produttiva non genera acque reflue di tipo industriale né di tipo civile/domestico. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera non si rilevano criticità in quanto molto contenute e perlopiù riguardano emissioni di Ossigeno ed Idrogeno. Essendo tutte le apparecchiature

interne ai container, dalla Valutazione previsionale d'impatto acustico non sembra ci sia un peggioramento del quadro acustico esistente.

La ZPS "Tombolo di Cecina" (codice IT5160003) è costituita da una fascia la cui larghezza oscilla tra circa 30 e 300 m e comprende sostanzialmente una Pineta dunale, costa sabbiosa e aree umide retrodunali; aree agricole poco rilevanti. La parte di pineta più vicina alla linea di battigia è costituita da pino marittimo (*Pinus pinaster*), mentre verso l'interno domina il pino domestico (*Pinus pinea*). Il sottobosco, quando presente, è dominato da specie sempreverdi caratteristiche delle cenosi mediterranee. Poco rilevanti sono le aree agricole mentre i canali di bonifica attraversano il sito solo per brevi tratti prima di riversarsi in mare.

Per quanto attiene la fauna, il sito è interessante in particolare per alcune presenze ornitologiche. La linea di costa tirrenica, lungo la quale si sviluppa la ZPS, rappresenta una delle rotte migratorie preferenziali per l'avifauna che si sposta verso le aree di svernamento in particolare del continente africano. Non non sembrano essere presenti taxa di particolare rilievo conservazionistico di mammiferi, anfibi, rettili, pesci.

Sono presenti elementi di criticità esterni al sito come l'elevata urbanizzazione con centri urbani e insediamenti turistici ubicati in prossimità dell'area protetta, aree agricole intensive e la progressiva riduzione delle aree residue di costa sabbiosa con vegetazione in buono stato di conservazione, con crescente isolamento e rischio di scomparsa delle specie psammofile. Quindi tra gli obiettivi di conservazione sono citati l'incremento dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera, nonché il mantenimento delle aree umide retrodunali.

Il SIC "Monti Livornesi" (codice IT5160022) ha una morfologia caratterizzata da pendenze generalmente dolci e da altitudini molto limitate che superano raramente i 400 metri. I Monti Livornesi sono caratterizzati dalla presenza della vegetazione mediterranea che comprende boschi di leccio densi e ombrosi in buono stato di conservazione con *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus* insieme a rimboschimenti di conifere con *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis*. Il forte condizionamento antropico dovuto a pascolo, tagli, incendi ha degradato le leccete trasformate in macchie alte, macchie basse e garighe tipiche dell'ambiente mediterraneo ricche di specie sempreverdi e xerofile e con una scarsa presenza di specie erbacee. Ssono presenti alcune specie di uccelli legate al bosco che rivestono particolare importanza conservazionistica come il *Pernis apivorus* (falco pecchiaiolo) e *Circaetus gallicus* (biancone). Tra i mammiferi è stata registrata la presenza di esemplari di lupo, mentre tra gli anfibi il tritone crestato e la salamandrina dagli occhiali sono le specie di maggior pregio naturalistico. Tra i rettili è segnalata anche la presenza della testuggine di Hermann e tra le altre specie di rilievo il saettone occhiorossi (*Zamenis lineatus*). Tra gli invertebrati in alcuni torrenti è ancora presente il granchio di fiume (*Potamon fluviatile*).

## VALUTATO CHE

L'impianto insisterà all'interno di una zona industriale. Le aree più vicine sono "Tombolo di Cecina" (ZPS, codice IT5160003) e "Monti Livornesi" (SIC, codice IT5160022), con una distanza dall'area d'intervento rispettivamente di 1 Km e 3,5 Km. La tipologia di opere implica sostanzialmente assenza di scarichi idrici, emissioni in atmosfera non significative.

Fra l'area d'intervento e il sito Natura 2000 più vicino, "Tombolo di Cecina" IT5160003, sono presenti: zone industriali, infrastrutture stradali e ferroviarie, il Fiume Fine; anche fra il SIC "Monti livornesi" IT5160022 e l'area d'intervento sono presenti barriere fisiche di origine antropica (infrastrutture stradali e ferroviarie, centri abitati) a cui si sommano barriere fisiche naturali (boschi, aree incolte e coltivate).

Sono rispettate tutte le Condizioni d'obbligo generali da CO\_GEN\_01 a CO\_GEN\_07.

Dato atto che il responsabile del procedimento oggetto del presente atto è il titolare della PEQ Gestione patrimonio naturalistico ambientale Presidio zonale di Pisa e Livorno, individuato con ordine di servizio n. 5 dell'11 giugno 2024;

1) la seguente valutazione di screening ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere in maniera oggettiva che l'intervento in oggetto non determinerà incidenza significativa, a patto che siano rispettate le seguenti condizioni d'obbligo proposte dal richiedente:

- CO\_GEN\_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni;
- CO\_GEN\_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario;
- CO\_GEN\_03: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente compatibili con l'area di destinazione (per il materiale forestale di propagazione si rinvia al Titolo V, capo III della legge forestale regionale); l'elenco di tali specie è incluso negli elaborati progettuali. Per gli impianti sono previsti piani di manutenzione che garantiscano cure colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora e risarcimenti delle eventuali fallanze;
- CO\_GEN\_04: nel corso dei lavori sarà prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente;
- CO\_GEN\_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto;
- CO\_GEN\_06: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc ....) e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree:
  - in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio;
  - in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimerne lo sviluppo;
- CO\_GEN\_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;

La presente Valutazione di Incidenza, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalle D.G.R. nn. 13/2022 e 866/22, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo

rilascio. Nel caso in cui la VIncA sia endoprocedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale; Si chiede di trasmettere il presente parere conclusivo, oltre che al richiedente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa-Livorno;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

am/gi/sm

IL DIRIGENTE  
Settore VAS e VIncA  
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

AOOGRT / AD Prot. 0037066 Data 23/01/2025 ore 21:59 Classifica P.130.040. Il documento è stato firmato da DOMENICO BARTOLO SCRASCIA in data 23/01/2025 ore 21:59.